



# Iniziativa «Tassare le eredità milionarie per finanziare la nostra AVS (Riforma dell'imposta sulle successioni)»

Stato: aprile 2015

## Gli argomenti del Consiglio federale

**Con un'imposta sulle successioni e sulle donazioni per grandi patrimoni l'iniziativa si prefigge di ridurre la concentrazione di grandi fortune in poche mani. L'attuale competenza cantonale all'imposizione di un'imposta sulle successioni e sulle donazioni verrebbe trasferita alla Confederazione. Questa limitazione dell'autonomia finanziaria dei Cantoni deve essere negata. Aziende a conduzione familiare dovrebbero confrontarsi con molte difficoltà per l'organizzazione della successione. Le entrate andrebbero parzialmente a beneficio dell'AVS ma non colmerebbero in maniera duratura le prevedibili lacune nel finanziamento dell'AVS. Consiglio federale e Parlamento raccomandano pertanto di respingere l'iniziativa.**

L'iniziativa popolare «Tassare le eredità milionarie per finanziare la nostra AVS (Riforma dell'imposta sulle successioni)» chiede l'introduzione di un'imposta nazionale sulle successioni e sulle donazioni da applicare a successioni e donazioni superiori ai due milioni di franchi in base a un'aliquota del 20 per cento. Il gettito dell'imposta dovrebbe affluire per due terzi all'AVS e per un terzo ai Cantoni.

### **Competenza dei Cantoni**

La competenza dei Cantoni all'imposizione di un'imposta sulle successioni e sulle donazioni esiste da sempre. Ogni Cantone decide da sé, se e come tassare successioni e donazioni. L'autonomia finanziaria dei Cantoni non deve essere limitata senza necessità. Non va altresì pregiudicato il gettito fiscale dei Cantoni.

### **Difficile successione d'impresa**

L'imposta della Confederazione sulle successioni e sulle donazioni renderebbe difficile la successione d'impresa. La maggior parte delle piccole e medie imprese (PMI) sono imprese a conduzione familiare. Un'imposta sulle successioni e sulle donazioni creerebbe difficoltà ad alcune di esse o per lo meno vincolerebbe mezzi che invece potrebbero essere impiegati nell'interesse delle imprese e dell'economia.

L'iniziativa prevede agevolazioni per le PMI, ma non si sa a quanto ammonterebbero queste

riduzioni particolari. Inoltre, si presuppone che gli eredi proseguano l'attività dell'impresa per 10 anni. Ciò comporta un onere di controllo troppo elevato per i Cantoni. E non è nemmeno chiaro che cosa si intenda con «proseguire l'attività» o con «eredi» (tutti o basta uno solo?).

## **AVS**

L'AVS, con la sua quota di imposta sulle successioni e sulle donazioni, beneficerebbe di un gradito gettito finanziario. I problemi di finanziamento dell'AVS non sarebbero però risolti. Il Consiglio federale persegue un finanziamento sostenibile e duraturo dell'AVS. Propone in tal senso, nel quadro della riforma generale «Previdenza per la vecchiaia 2020», in particolare un aumento dell'IVA dell'1,5 per cento al massimo.

## **Impostazione dell'iniziativa**

Secondo l'iniziativa l'imposta nazionale sulle successioni va strutturata come imposta sulla massa successoria e non come imposta sulle quote ereditarie, come invece quasi tutti i Cantoni attualmente la intendono (eccettuati GR, SO). Nel caso di un'imposta sulla massa successoria, l'imposta è a carico della successione (prima della ripartizione). L'aliquota fiscale fissa del 20 per cento farebbe sì che i discendenti siano presi di mira dall'imposta sulle successioni e sulle donazioni nella stessa misura di eredi e donatari che non sono parenti del testatore. Non sarebbe più possibile non tassare o tassare in misura minima i figli. In tal modo, la decisione della maggior parte dei Cantoni di esentare i figli dall'imposta sulle successioni e sulle donazioni sarebbe annullata.

La nuova disposizione costituzionale sarebbe applicata a partire dal 1° gennaio 2017. Le donazioni verrebbero invece computate nella successione retroattivamente fino al 1° gennaio 2012. Si giungerebbe a un'imposizione posticipata di donazioni, effettuate cinque anni prima. Il Consiglio federale considera sproporzionata una siffatta retroattività. Essa richiederebbe anche un notevole onere amministrativo.

## **Conseguenze nel caso di approvazione dell'iniziativa**

Nella misura in cui la quota esente da imposta dovesse superare l'importo di due milioni di franchi, l'introduzione di un'imposta nazionale sulle successioni e sulle donazioni del 20 per cento comporterebbe per la maggior parte degli eredi un onere fiscale più elevato. Ciò pregiudicherebbe la posizione della Svizzera nella concorrenza fiscale internazionale. Persone facoltose lascerebbero la Svizzera o non si trasferirebbero nel nostro Paese: diminuirebbe sia il numero delle persone facoltose, sia lo stock di capitali in Svizzera. Nel complesso, l'iniziativa si ripercuoterebbe negativamente sulla piazza economica svizzera.